



Südtiroler Archäologiemuseum  
Museo Archeologico dell'Alto Adige  
South Tyrol Museum of Archaeology



Landesmuseen Südtirol  
Musei provinciali Alto Adige  
Museums provinciai

## Comunicato stampa

Bolzano, 20.03.2023

**Contatto:** Katharina Hersel, Ufficio stampa del Museo Archeologico dell'Alto Adige, tel.: +39-0471-320114, e-mail: [press@iceman.it](mailto:press@iceman.it)

**Download:** <https://www.iceman.it/stampa/comunicati-stampa/>

---

## I 25 anni del Museo Archeologico dell'Alto Adige - una storia di successo

**Bolzano - Il 28 marzo 2023, il Museo Archeologico dell'Alto Adige, che sorge in Via Museo a Bolzano, taglia il traguardo del primo quarto di secolo. Incentrata sulla mummia di Ötzi, l'Uomo venuto dal ghiaccio, e sul suo corredo, la mostra permanente attira ogni anno quasi 300.000 visitatori da tutto il mondo.**

**“La struttura museale è diventata una componente importante dell’offerta culturale in Alto Adige. Il costante interesse e il numero dei visitatori, in aumento di anno in anno, sono il riflesso di un’attività di ricerca e divulgazione che non smette di entusiasmare”, ha affermato Arno Kompatscher, presidente della Provincia Autonoma di Bolzano e titolare della delega ai musei.**

### **Come tutto ha avuto inizio**

La scoperta dello straordinario complesso archeologico risalente all’età del rame, avvenuta il 19 settembre 1991 sul Giogo di Tisa, ad opera della coppia di turisti germanici Erika ed Helmut Simon, diede l’impulso decisivo alla realizzazione di un museo provinciale di archeologia in Alto Adige. Come sede, venne scelto l’edificio dell’ex Banca austro-ungarica: l’immobile, costruito nel 1905 e sito in Via Museo a Bolzano, era stato trasferito dallo Stato alla Provincia Autonoma di Bolzano negli anni Ottanta. Nel 1996, sono stati avviati i lavori di ristrutturazione, che hanno in gran parte preservato la struttura originale con elementi neobarocchi e in stile Liberty.

### **25 anni fa**

“Il momento in cui la mummia è giunta al museo, scortata dalla Polizia, è stato davvero speciale e l’emozione di tutti i collaboratori era palpabile. Già allora, sapevamo che il museo avrebbe attirato

molti visitatori, ma non avremmo mai immaginato, a distanza di 25 anni, di continuare a infrangere nuovi record: è sorprendente”, afferma Angelika Fleckinger, collaboratrice della prima ora. Il 28 marzo 1998, il museo venne aperto al pubblico per la prima volta. La mostra permanente era organizzata secondo una spirale cronologica, che si estendeva dal Paleolitico sino al Medioevo, ispirandosi ai moderni principi degli allestimenti espositivi. Il complesso archeologico “L’Uomo venuto dal ghiaccio”, comprendente la mummia e il suo corredo, occupava un intero piano. Ötzi, come viene comunemente chiamata la mummia, è conservato in una cella frigorifera unica al mondo, appositamente realizzata, e può essere ammirato dai visitatori attraverso una piccola finestra.

## **Oggi**

Dal novembre 2022, dopo l’approdo della direttrice di lungo corso Angelika Fleckinger ai vertici dell’Azienda Musei provinciali, la guida del Museo Archeologico dell’Alto Adige è stata assunta da Elisabeth Vallazza, archeologa ed esperta di marketing.

Nel 2011, a 20 anni dalla scoperta di Ötzi, la ricchezza delle conoscenze scientifiche acquisite sull’Uomo venuto dal ghiaccio e l’incessante interesse manifestato dai media e dai visitatori di tutto il mondo hanno indotto la direzione museale ad ampliare l’esposizione dedicata alla mummia. La nuova mostra permanente, che riunisce le più entusiasmanti scoperte ed esperienze che ruotano intorno all’Uomo venuto dal ghiaccio, si estende su tre piani. Contemporaneamente, è stata presentata una nuova ricostruzione a grandezza naturale di Ötzi, realizzata dai paleo-artisti olandesi Alfons e Adrie Kennis, che ha dato all’Uomo venuto del ghiaccio il volto con cui oggi è conosciuto in tutto il mondo.

Il terzo piano del Museo Archeologico ospita le mostre archeologiche temporanee e le offerte integrative per il pubblico (The Lounge).

Facendo seguito all’incessante acquisizione di conoscenze, la mostra permanente dedicata all’Uomo venuto dal ghiaccio è stata costantemente aggiornata. Oggi, propone nuovi reperti originali dell’epoca di Ötzi (Età del rame), le più recenti scoperte scientifiche sulla mummia, così come appassionanti oggetti dell’archeologia glaciale. Nuove stazioni interattive svelano interessanti contenuti museali, coinvolgendo i visitatori in un’esperienza multisensoriale.

## **Nuova sede**

Alla luce di un numero di visitatori in costante crescita da 25 anni, il museo, per svariati mesi all’anno, raggiunge i limiti di capienza. Uno studio conclusosi nel 2021 ha individuato nell’areale di Villa Gasteiger (ex Enel) a Bolzano, in Via Dante, l’ubicazione ideale. Recentemente, il governatore della Provincia Autonoma di Bolzano Kompatscher ha annunciato che la decisione della Giunta è ricaduta proprio su questo sito.

L’areale si contraddistingue per l’ottima accessibilità e la vicinanza al centro storico. Villa Gasteiger, soggetta a vincolo di tutela storico-artistico, può essere adattata a nuova sede del Museo Archeologico dell’Alto Adige attraverso alcuni interventi strutturali.

“L’areale scelto cela un vasto potenziale: offrendo lo spazio adeguato per una soluzione architettonica avveniristica, ci consente di disporre di superfici sufficientemente ampie per le aree espositive e l’accoglienza dei visitatori”, afferma la direttrice del museo Elisabeth Vallazza.

## **Gli ospiti del museo e la loro importanza per l’Alto Adige**

Dalla sua inaugurazione nel 1998, il Museo Archeologico dell’Alto Adige registra un interesse di pubblico costante e la tendenza è in crescita. Con poco meno di 300.000 presenze all’anno, la struttura può esibire un bilancio degno di nota: nel 2022, è stato tagliato il traguardo complessivo dei 6 milioni di visitatori. Nonostante la possibilità di prenotazione, spesso vengono a crearsi

lunghe code: l'edificio può ospitare sino a 300 persone e al raggiungimento di questa soglia, l'accesso deve essere regolato.

Origine: i visitatori giungono da tutti i Paesi europei, così come da ogni continente. Nell'ultimo anno dell'era pre-Covid (2019), il 42% degli ospiti proveniva dalla Germania, il 27% dall'Italia (Alto Adige escluso), il 5% dall'Alto Adige il 6% dall'Austria, il 14% dal resto d'Europa e il 6% da altri Paesi del mondo. Con lo scemare della pandemia, le cifre sono immediatamente tornate a livelli record e per il 2023 si prevedono nuovamente numeri da primato.

### **Attività di ricerca**

Il museo e le sue attività di ricerca sono coadiuvate da due comitati scientifici composti complessivamente da 10 esperti, provenienti dai più disparati ambiti specialistici. Due addetti esterni sono responsabili per la conservazione della mummia. Attualmente, sono in corso di svolgimento o in procinto di essere pubblicati dieci progetti di ricerca in ambito archeologico, archeometallurgico, medico, microbiologico, di biologia molecolare, dendrocronologia e datazione al carbonio

### **Attività speciali**

Negli ultimi 25 anni, il museo ha organizzato sedici **mostre temporanee** sui temi dell'archeologia. La collaborazione internazionale e i progetti di conservazione hanno inoltre consentito di presentare a Bolzano due importanti mostre internazionali dedicate alle mummie nel loro contesto culturale: "Il segreto del popolo delle nuvole - La cultura Chachapoya nella foresta di nebbia peruviana", in collaborazione con il Museo archeologico di Leymebamba (Peru) e il Ministero della Cultura austriaco nel 2006, e "Mummie – Sogno di vita eterna", in collaborazione con i Musei Reiss-Engelhorn di Mannheim nel 2009.

"**Ritorno all'età della pietra**": a cadenza biennale, il Museo Archeologico dell'Alto Adige organizza sui Prati del Talvera un festival open air di archeologia sperimentale, nell'ambito del quale esperti internazionali condividono il loro sapere e le loro competenze archeo-tecniche. I visitatori possono partecipare alle attività pratiche, sperimentando in prima persona materiali e tecniche artigianali delle diverse ere storiche.

CONTATTO STAMPA per ulteriori informazioni e interviste

Katharina Hersel

Museo Archeologico dell'Alto Adige

Via Museo 43, I- 39100 Bolzano

Tel. +39 0471 320114, mob. +39 335 6866619

[press@iceman.it](mailto:press@iceman.it)

[www.iceman.it](http://www.iceman.it)

#oetzitheiceman